MALTONI
impresa edile
Tel. e Fax
0541/340587
Cell.333.3743379
RISTRUTTURAZIONI RIPRISTINI
COSTRUZIONI EDILI
LA SOLUZIONE
PER LA TUA CASA

www.ilnuovo.rn.it
Anno XV, n. 1 - 28 febbraio 2018

il Nuovo

Giornale di Bellaria Igea Marina
Direttore Emanuele Polverelli

HDI
Assicurazioni
Agente Generale
Geom. Spartaco Toni
Via Ionio, 27 Bellaria Igea Marina

Il voto: istruzioni per non sbagliare **a pag. 2-3**

Viaggio in Venezuela di un Bellariese **a pag. 6-7**

Il Premio Panzini a Daniele Grosseto. L'intervista **a pag. 5**

Il coraggio del voto

Ad andare a votare, con questa legge elettorale e con questa campagna elettorale densa di promesse che tutti sanno - in primis chi le fa - non poter essere mantenute, ci vuole davvero coraggio.

La stanchezza degli italiani rispetto alla politica, stanchezza che si sta tramutando in rabbia violenta, anche a causa dei consueti disseminatori di odio che purtroppo non mancano mai e di cui faremmo volentieri a meno, è comprensibile.

Eppure proprio in questa situazione è importante più che mai andare a votare. A dispetto della solenne presa in giro che la "politica" sta ordendo ai nostri danni (ben palesata dal sistema elettorale più macchinoso di sempre, ai limiti peraltro della costituzionalità) è quanto mai importante presentarsi alle urne.

Per questo abbiamo messo in copertina, sullo sfondo del fac-simile delle schede che useremo, un'immagine relativa al primo voto delle donne saudite di due anni fa, quasi a monito di come il voto, per quanto strumento fragile e insufficiente, debba essere considerato nella sua importanza vitale. Se, anche in questa situazione di crisi, possiamo avere una radice di speranza, è in quel che il voto (non in altro), oggettivamente, rappresenta: la possibilità di avere una voce.

Ma anche una volta preso coscienza di come sia bene non cedere al fastidio di certa (tanta) politica, rinunciando per restare "al balcone", poi cosa mettere sulla scheda? Di nuovo un senso di sconcerto sale dal profondo. Lo spettacolo è desolante.

Non intendiamo in alcun modo esprimere qui le nostre intenzioni di voto. In una situazione così liquida ognuno dovrà fare le sue ben accorte considerazioni, tenendo conto dell'intero andamento della vita politica degli ultimi anni.

La situazione rimanda alla necessità di ricostruire quelle "voci" a cui la scheda elettorale deve poter dar espressione. C'è bisogno decisamente di "più politica", non di "meno politica". C'è bisogno di "buona politica", dopo decenni di distruzione della stessa.

Certamente, dal voto del referendum di ottobre scorso in poi (bocciatura riforme costituzionali), si è realizzata in Italia una condizione strana.

Quel voto indicava l'arenarsi di un percorso (in realtà confuso e irto di contraddizioni) e l'apertura di un altro, tuttavia ancora tutto da scrivere, anzi tale da non intravedersi affatto.

In questa fase di passaggio il rischio è che la scorciatoia dell'urlo o della scelta alla "tanto peggio" prevalga e condizioni la naturale propensione di tutti alla riflessione e l'altrettanto naturale desiderio di costruire e ripartire.

Mandare a mare la politica? Comprensibile il pensarlo. Ma è proprio quando i flutti si fanno impetuosi che occorre mantenere la calma e ragionare sulla più corretta via d'uscita. Ed in attesa che nasca una buona politica - e questa è responsabilità non dei politici ma di ogni cittadino, perché la democrazia esiste se l'impegno oltrepassa il voto - domenica cerchiamo di salvare quanto di buono resta in un'Italia tutta da costruire.

ep

Elezioni: istruzioni per l'uso

È una tornata elettorale importante ed è facile commettere banali errori. Qualche delucidazione non guasta.

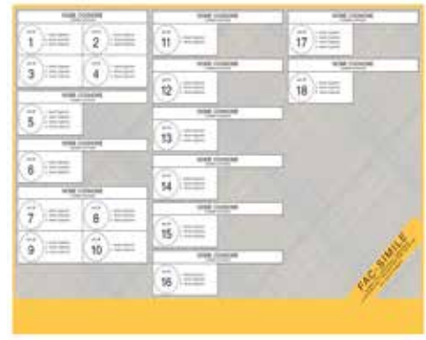
di Emanuele Polverelli

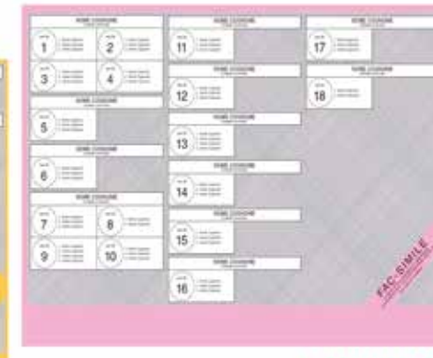
Si torna a votare. Il prossimo 4 marzo dovremo decidere i nostri rappresentanti alla Camera e al Senato. Una tornata elettorale importante, in un momento delicato dove vecchi equilibri e certezze sembrano vacillare, mentre non è chiaro cosa ci aspetti. In questo contesto è importante non disperdere voti, e, va detto chiaramente, la nuova legge elettorale vigente non aiuta di certo. Complicata, bloccata, poco funzionale a trasporre in parlamento la volontà degli elettori. Brutta quanto vogliamo, tuttavia questa è. Pertanto occorre conoscerla bene per evitare errorri ed esprimere al meglio la nostra volontà. Pensiamo di fare una cosa gradita dunque, pubblicando alcune indicazioni per votare in maniera corretta e non vedere annullata la nostra intenzione di voto. Per questo usufruiamo del prezioso documento elaborato dagli uffici comunali (che ringraziamo), che noi abbiamo pubblicato integralmente online sabato scorso. Si tratta di slide, semplici e chiare, utilizzate sabato mattina per un incontro rivolto agli scrutatori, alle forze politiche ed agli addetti ai lavori, onde metterli a conoscenza di tutte le novità della legge.
Ne diamo qui una sintesi, che potremmo dividere in tre parti: a) come funziona il nuovo sistema elettorale; b) come votare; c) quali aiuti per chi è in condizioni di difficoltà.

a) Il nuovo sistema elettorale

La nuova legge 3 novembre 2017, n.165, che modifica il nostro sistema di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, **delinea un sistema elettorale "misto", con una componente maggioritaria uninominale ed una proporzionale plurinominale: 61% proporzionale, 37% maggioritario, 2% dei seggi assegnati all'estero.**
L'assegnazione di 232 seggi alla Camera (comprensivi di 1 collegio in Valle d'Aosta e 6 collegi in Trentino Alto-Adige) e di 116 seggi al Senato (comprensivi di 1 collegio in Valle d'Aosta e 6 collegi in Trentino Alto-Adige) è effettuata in collegi **uninominali**, in cui è proclamato eletto direttamente il candidato che riceve più voti validi nel collegio (sistema m maggioritario). L'assegnazione dei restanti seggi delle circoscrizioni del territorio nazionale (386 e 193, rispettivamente per la Camera e per il Senato) avviene in collegi **plurinominali**, con metodo proporzionale tra le liste e le coalizioni di liste che abbiano superato le **soglie di sbarramento** predeterminate dalla medesima legge. Le soglie sono determinate per la quota proporzionale nel 3% dei voti validi su base nazionale per le liste, sotto al quale i voti vengono redistribuiti ai partiti della coalizione che abbiano superato il limite. Ad esempio: nella coalizione XY, convergono i partiti "A", "B" e "C". Se io voto "C" e questi non raggiunge il 3%, il mio voto viene proporzionalmente distribuito ad "A" e "B". Vi è poi la soglia dell' 1% per i partiti in coalizione. I voti sotto questo limite vanno dispersi, sopra la soglia, vanno alla coalizione di appartenenza alla lista.yIl candidato di un partito,

Le schede recano il nome del candidato nel collegio uninominale...

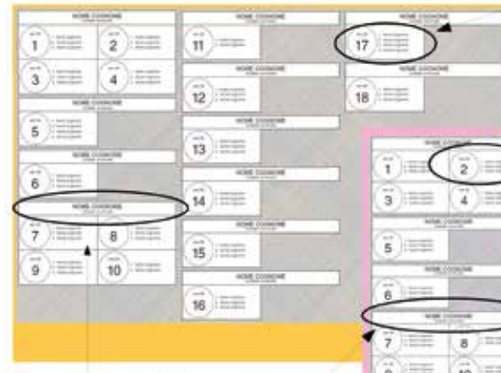


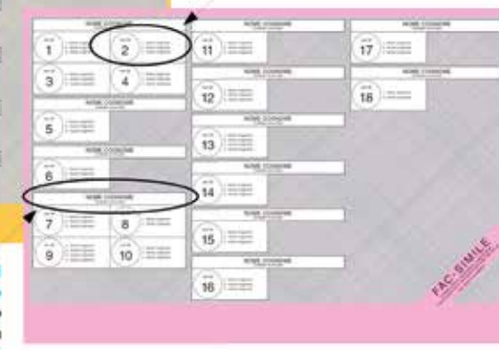


...e, per il collegio plurinominale, il contrassegno di ciascuna lista o coalizione di liste ad esso collegate

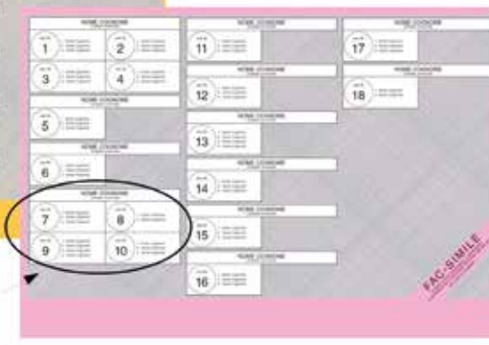
I contrassegni delle liste hanno riportati a fianco i nominativi dei candidati nel collegio plurinominale. Sotto ogni candidato al maggioritario c'è il simbolo delle liste a lui collegate al proporzionale e accanto ai simboli ci sono i nomi dei candidati del listino bloccato.

A fianco del contrassegno, nello stesso rettangolo, sono elencati i nomi e i cognomi dei candidati nel collegio plurinominale secondo il rispettivo ordine di presentazione.





La scheda di voto reca i nomi e i cognomi dei candidati nel collegio uninominale, scritti entro un apposito rettangolo, sotto il quale è riportato un altro rettangolo, il contrassegno della lista cui il candidato è collegato.



Nel caso di più liste collegate in coalizione, i rettangoli di ciascuna lista e quello del candidato uninominale sono posti all'interno di un rettangolo più ampio.

All'interno di tale rettangolo più ampio, i rettangoli contenenti i contrassegni delle liste nonché i nomi e i cognomi dei candidati nel collegio plurinominale sono posti sotto quello del candidato uninominale su righe orizzontali ripartite in due rettangoli. L'ordine delle coalizioni e delle liste non collegate e, all'interno delle coalizioni stesse, l'ordine delle singole liste collegate è stabilito con un unico sorteggio per tutti i collegi plurinominali della circoscrizione elettorale della Camera o della circoscrizione elettorale regionale del Senato.

Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina
Quindicinale
www.ilnuovo.rn.it

Direttore responsabile:
Emanuele Polverelli

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
Via Virgilio n.24
cell. 3347903597
email: epolverelli@ilnuovo.rn.it

Stampa:
La Pieve Villa Verucchio

Distribuzione: MAD Forlì

Editrice:
Associazione Nuova

Bellaria Igea Marina

Pubblicità: Tel. 339 7447247 (ore 15/20)
Tiratura: 8.500 copie
Chiuso in tipografia il 27.02.2018

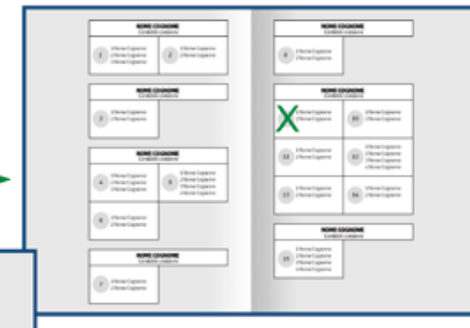
escluso dal riparto dei seggi assegnati con sistema proporzionale plurinominale perché non supera il 3% ma che è candidato ed è stato eletto nei collegi uninominali mantiene comunque il seggio.
Una volta determinato proporzionalmente il limite dei seggi cui la lista ha diritto, sono proclamati eletti i candidati della lista del collegio plurinominale **secondo l'ordine di presentazione** e secondo ripartizioni tra le regioni assai complesse. Per l'assegnazione dei seggi della circoscrizione Estero (12 per la Camera e 6 per il Senato) è previsto un metodo proporzionale. Inoltre vi sono peculiari modalità per l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza all'estero.
Le liste sono corte e bloccate secondo un ordine numerico, non sono previste preferenze ed i nomi dei candidati di ciascuna lista sono riportati sulla scheda. La legge prevede la pubblicazione (http://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza) dei simboli e dei presentatori delle liste, rintracciabili al link indicato. Sul sito del Comune sono presenti i candidati, sia per la Camera che per il senato, che possiamo votare nella nostra circoscrizione. Sono previste altresì forme di controllo del voto per evitare frodi (tagliando antifrode), il che renderà più impegnativo il lavoro degli scrutatori.

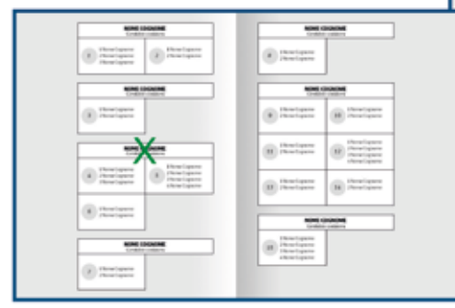
b) Per evitare errori: come si vota

Per questo rimandiamo alle schede qui a fianco e qui sotto. Ricordando che l'intero documento, elaborato dagli uffici del Comune sulla base delle indicazioni del Viminale, è pubblicato sul nostro sito (vedi notizie in evidenza o il codice QR in questa pagina). Un'avvertenza. **Mentre nelle elezioni comunali era stato possibile il voto disgiunto, in questo caso non è concesso. Quindi leggete attentamente le slide qui a lato.** Altra avvertenza è quella che nasce dal fatto che i nomi indicati al proporzionale (il cosidetto listino) non è strumento per esprimere una preferenza, ma è solo indicativo. La lista infatti è bloccata e l'eletto verrà deciso sulla base di complicati calcoli. Come dicevamo è una legge elettorale piuttosto discutibile. La nostra unica candidata bellariese in queste elezioni, Loretta Scaroni, ad esempio, essendo posizionata al quarto posto del listino di Forza Italia, oggettivamente non ha possibilità di essere eletta. Dunque la sua è una candidatura onorevole, che contribuisce al bene della propria lista, ma che non ha finalità ed esiti di tipo personale.
Per votare occorre presentare un documenti di identità tra le seguenti categorie:
- carta d'identità o altro documento d'identificazione munito di fotografia, anche se scaduto, rilasciato dalla pub-

(contina a pag. 4)

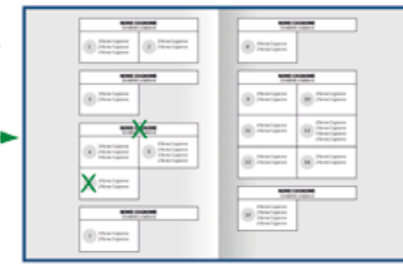
Il voto è espresso tracciando un segno, comunque apposto, sul rettangolo contenente il contrassegno della lista e i nominativi dei candidati nel collegio plurinominale. Il voto così espresso vale ai fini dell'elezione del candidato nel collegio uninominale ed a favore della lista nel collegio plurinominale.

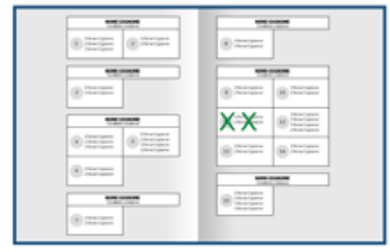




Qualora il segno sia tracciato solo sul nome del candidato nel collegio uninominale, il voto è comunque valido anche per la lista collegata. In presenza di più liste collegate in coalizione, il voto è ripartito tra le liste della coalizione, in proporzione ai voti ottenuti da ciascuna lista in tutte le sezioni del collegio uninominale.

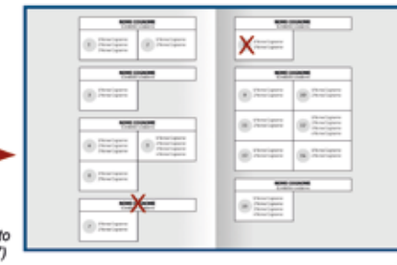
Se l'elettore traccia un segno sul rettangolo contenente il nominativo del candidato del collegio uninominale e un segno sul sottostante rettangolo contenente il contrassegno della lista nonché i nominativi dei candidati nel collegio plurinominale, il voto è comunque valido a favore sia del candidato uninominale sia della lista.





Se l'elettore traccia un segno sul contrassegno e un segno sulla lista di candidati nel collegio plurinominale della lista medesima, il voto è considerato valido a favore sia della lista sia del candidato uninominale.

Se l'elettore traccia un segno, comunque apposto, sul rettangolo contenente il nominativo del candidato uninominale e un segno su un rettangolo contenente il contrassegno di una lista cui il candidato non sia collegato, il voto è nullo, in quanto per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica non è previsto il voto disgiunto.



ELEZIONI POLITICHE 2018

(art.59 bis del d.P.R. n.361/57, come novellato dall'art.1, comma 21, della legge n.165/2017)

Il segno su una lista vale anche per il candidato all'uninominale corrispondente.

Il segno su un candidato all'uninominale, se il candidato è sostenuto da una sola lista il voto si trasferisce anche alla lista, se il candidato è sostenuto da più liste, il voto viene distribuito fra le liste che lo sostengono proporzionalmente ai voti attribuiti nel collegio uninominale.

Nei verbali di scrutinio si dovranno riportare distintamente i voti per i candidati all'uninominale (voti al solo candidato o alle liste del plurinominale collegate al candidato) e i voti espressi per le liste del proporzionale.

È valido il voto nel caso di doppio segno su un candidato o su una lista corrispondente

Costituiscono invece segni di riconoscimento idonei ad invalidare il voto le manifestazioni aggiuntive del tutto estranee alla scelta del candidato:

- è potenzialmente idoneo a far conoscere il votante, ed ha quindi valore di segno di riconoscimento, che rende nulla la scheda, il segno di croce apposto sulla facciata esterna (retro) della scheda;
- il voto espresso con mezzo diverso dalla matita copiativa fornita dall'ufficio elettorale (nella specie, penna a sfera) può costituire idoneo mezzo di identificazione dell'elettore, ed è pertanto nullo.

Se l'elettore traccia un segno, comunque apposto, sul rettangolo contenente il nome e il cognome del candidato uninominale e un segno su un rettangolo contenente il contrassegno di una lista cui il candidato non è collegato, il voto è nullo

Ogni altro modo di espressione del voto diverso dalle disposizioni illustrate ne determina la nullità nel caso in cui sia manifesta l'intenzione di annullare la scheda o di rendere riconoscibile il voto

Il voto congiunto rende impossibile poter considerare le stesse schede parzialmente valide e parzialmente nulle (o parzialmente valide e parzialmente contestate e provvisoriamente non attribuite). La scheda deve in ogni caso considerarsi nulla per mancanza di univocità del voto qualora siano votati più candidati uninominali o più liste.

EZIONI
OLITICHE

AUTO E MOTORI

HDI Assicurazioni

Al tuo fianco, ogni giorno

HDI Assicurazioni
Agenzia generale di Toni Spartaco
Iscrizione al RUI: A000108951
Via Mar Ionio, 27 Bellaria Igea Marina

Tel e Fax 0541344067
Cell 3485826631
E-mail ag464@hdiarete.it
HDI Assicurazioni Agenzia di Bellaria

Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo disponibile su www.hdiassicurazioni.it o nelle Agenzie

(continua da pag. 3)

blica amministrazione;
- tessera di riconoscimento rilasciata dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, purché munita di fotografia e convalidata da un Comando militare;
- tessera di riconoscimento rilasciata da un ordine professionale, purché munita di fotografia.

c) Situazioni di malattia, disagio o casi particolari

Per votare occorre ovviamente la tessera elettorale, che in caso di necessità potrà essere rinnovata presso l'ufficio elettorale del comune di residenza, recandovisi per tempo, onde evitare sovraffollamenti. L'Ufficio Elettorale resterà comunque aperto dalle ore 9 alle ore 18 nei due giorni antecedenti la data della consultazione e, nel giorno della votazione, per tutta la durata delle operazioni di votazione, e quindi dalle ore 7 alle ore 23.
Vi sono tuttavia situazioni particolari.
L'**elettore che sia degente in un ospedale o casa di cura** è ammesso a votare nel luogo di ricovero.
A tal fine deve presentare al Sindaco del comune nelle cui liste elettorali è iscritto un'apposita dichiarazione recante la volontà di esprimere il voto nel luogo di cura e l'attestazione del direttore sanitario dello stesso luogo di cura comprovante il ricovero. Tale dichiarazione deve pervenire al comune cioè non oltre il 1° marzo 2018.

Invece, possono essere accompagnati all'interno della cabina elettorale solo gli elettori diversamente abili che siano fisicamente impediti nell'espressione autonoma del voto, e cioè i ciechi, gli amputati delle mani, e gli affetti da paralisi o da altro impedimento fisico di analoga gravità.
Ciò premesso, sono ammessi al voto assistito presso il seggio gli elettori che, presentando apposita certificazione sanitaria, **abbiano ottenuto, da parte del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, l'inserimento sulla propria tessera elettorale dell'annotazione del diritto al voto assistito mediante apposizione del codice (AVD)**.
Possono anche essere ammessi a votare con un accompagnatore gli elettori il cui impedimento fisico nell'espressione autonoma del voto sia evidente. Quando manchi il suddetto simbolo o codice sulla tessera elettorale o quando l'impedimento fisico non sia evidente il diritto al voto assistito può essere dimostrato con un certificato medico - redatto da un funzionario medico designato dai competenti organi delle aziende sanitarie locali - nel quale sia espressamente attestato che l'infermità fisica impedisce all'elettore di esprimere il voto senza l'aiuto di un altro elettore.
L'ammissione al voto assistito **non** è quindi consentita per infermità che non influiscono sulla capacità visiva oppure sul movimento degli arti superiori, ivi comprese le infermità che riguardano esclusivamente la sfera psichica dell'elettore. Si precisa che nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un diversamente abile.
Sono previste **misure per agevolare l'esercizio del diritto di voto agli elettori non deambulanti** iscritti in sezioni elettorali ubicate in edifici non accessibili mediante sedia a ruote, **possono votare in qualsiasi altra sezione elettorale del comune allestita in un edificio privo di barriere architettoniche**, purchè presentino una documentazione dalla quale risulti l'impossibilità o la capacità gravemente ridotta.
Anche gli elettori affetti da gravissime infermità, tali da renderne impossibile l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano hanno la possibilità di votare, mediante il voto a domicilio.
La domanda, tuttavia, doveva essere presentata entro il 12 febbraio.
Da ultimo ricordiamo che, **Pubblica Assistenza Croce Blu Onlus effettuerà a Bellaria Igea Marina un servizio di trasporto gratuito per i portatori di handicap e per gli infermi, dall'abitazione al seggio elettorale e ritorno.**
Gli interessati possono contattare direttamente l'associazione ai numeri 0541.333222 e 346.7276168; sarà cura dell'Associazione provvedere all'organizzazione del trasporto secondo la disponibilità dei mezzi.

Il Premio Panzini al dott. Grosseto

La foto della premiazione del dott. Grosseto con tutti i Premiati delle scorse edizioni: da sinistra Roberto Mazzotti, Maurizo Salvi, Sara Foschi, il sindaco Enzo Ceccarelli, Daniele Grosseto, Lallo Petrucci e la presentatrice Eleonora Pedroni. (Le foto sono state scattate da Fulvio Cesari, che ringraziamo).

Presso il Teatro Astra di Bellaria si è svolta la sesta edizione del Premio Panzini, la manifestazione che individua le persone e le associazioni che si sono distinte per il loro servizio alla città. Il vincitore di quest'anno è il dott. **Daniele Grosseto**, ben conosciuto dai lettori de *Il Nuovo*. Sulle nostre pagine spesso ha raccontato le iniziative della "sua"

Il Premio Panzini 2018 dott. Daniele Grosseto, con il sindaco Enzo Ceccarelli. Sotto un momento di spettacolo durante la serata.

creatura, la **Pubblica Assistenza Croce Blu**. La serata è scivolata via con la consueta frenesia di nomi e premi, dove emerge in maniera evidente la vitalità di una città che abbisogna di conoscersi meglio e di valorizzarsi di più. Se un merito ha il Premio Panzini è proprio questo.

Ma soffermiamoci sul vincitore di quest'anno, che si aggiunge a Gladys Rossi, Lallo Petrucci, Sara Foschi, Roberto Mazzotti, Maurizio Salvi. Ecco la motivazione dell'assegnazione del Premio.

"*Il Dottor Daniele Grosseto, dirigente del reparto di cardiologia dell'Ospedale Infermi di Rimini, non è solo un medico esperto e capace. Per tutti gli abitanti del nostro territorio è un modello straordinario di spirito civico e di impegno in favore della collettività. Come fondatore e presidente della Croce Blu – l'unica realtà della Provincia di Rimini iscritta all'Associazione nazionale pubbliche assistenze – gestisce una onlus assolutamente indipendente, che garantisce servizi socio-sanitari importantissimi contando sull'impegno di 150 volontari. Di questa attività fondamentale la città di Bellaria Igea Marina non può che essere profondamente orgogliosa. Allo stesso modo, l'Amministrazione Comunale non può che assegnare il suo massimo riconoscimento a Daniele Grosseto, dichiarandogli ammirazione e infinita riconoscenza.*"

Lo abbiamo raggiunto telefonicamente per un'intervista.

Dott. Grosseto, quando ha capito che era il destinatario del Premio e che sensazioni ha provato?

Devo dire che fino al momento della premiazione non avevo capito che si trattava del premio Panzini. Ero stato convocato per un riconoscimento generico e pensavo pertanto ad una attestato per l'associazione che rappresento. Quando la serata è arrivata alla fine e non mi era stato detto niente ho iniziato a capire, ma ho realizzato solo quando sono stato chiamato sul palco. Per carattere, per deformazione lavorativa, non mi emoziono facilmente, ma devo dire che in questo caso l'impatto emotivo è stato notevole.

Il Premio è intimamente legato alla sua attività in Croce Blu.

Quando è stata letta la motivazione ho rivisto in un momento l'impegno di tutti questi anni passati a cercare costantemente di costruire qualcosa di buono, qualcosa che rimanesse nel tempo, a beneficio del prossimo. E immediatamente ho pensato a tutte le persone, gli amici -tantissimi- che con me in questi 14 anni hanno lavorato per costruire Croce Blu.

Se Croce Blu ha un merito, al di là del servizio offerto alle persone che hanno bisogno, è stato sicuramente quello di aver dato uno spazio e un'opportunità alle persone che hanno voglia di fare, di costruire, di spendersi al servizio degli altri.

È tanta questa voglia nelle persone, ma purtroppo non sempre le istituzioni e il tessuto sociale offrono opportunità di esprimersi. Croce Blu cerca di fare questo: di prendere la voglia, l'entusiasmo, le capacità delle persone e di canalizzarle, di organizzarle per dar loro un significato concreto. Croce Blu è uno straordinario esempio di impegno e di partecipazione attiva alla vita sociale del paese.

Ripercorriamo un po' le tappe di Croce

(continua a pag. 9)

Diario di viaggio

Roberto Mazzotti ci racconta un singolare viaggio in un Venezuela così pieno di Romagna e spesso solcato da bellariesi

di Emanuele Polverelli

Abbiamo già trattato più volte sulle pagine del nostro giornale la difficile situazione del Venezuela. I lettori ricorderanno l'ampia intervista a don Aldo Fonti (*Il Nuovo* n.5 del 5 aprile 2013), bellariese, ora parroco di Viserba e per diversi decenni missionario in quel paese. Di qui un filo diretto di Bellaria col Venezuela, paese splendido e martoriato, che ha portato diversi giovani e meno giovani a visitarlo in prolungati soggiorni durante i quali intervenire a favore delle popolazioni locali, di cui abbiamo dato notizia (*Il Nuovo* n.1 del 7 gennaio 2010).

Poche settimane fa, ad inizio anno, un altro nostro concittadino, Roberto Mazzotti (già Premio Panzini 2016) è stato protagonista di un viaggio di carattere umanitario in Venezuela. L'aggancio è stata la diocesi di Cesena, la quale vanta anch'ella una presenza missionaria in quelle terre. Lo stesso vescovo di Cesena, mons. Douglas Rigattieri, con alcuni laici e sacerdoti si è recato in Venezuela, cogliendo l'occasione per partecipare all'ordinazione di alcuni sacerdoti e visitare i propri "figli" sparsi in quel paese. Mazzotti ha tenuto un meticoloso diario di viaggio, che pubblichiamo integralmente online (si veda www.ilnuovo.rn.it, cercando la voce "venezuela", oppure si utilizzi il codice QR, qui a fianco).

In questo articolo ve ne diamo un saggio, dialogando con Roberto.

Mazzotti quando siete partiti e cosa avete portato in Venezuela?

Siamo partiti il 2 gennaio carichi di valigie stipate all'inverosimile. Solo don Giorgio - da lungo tempo missionario in Venezuela - aveva 4 valigioni. Abbiamo portato aiuti di ogni genere, in particolare medicinali, sapone (è incredibile, ma è introvabile in Venezuela), denaro (tra cui quello raccolto da don Aldo Fonti), generi di prima necessità. La situazione in Venezuela, dopo anni di socialismo e dittatura, prima di Chavez ed ora di Maduro, è terribile. I paesi confinanti sono pieni di profughi, ma il timore è quello di una catastrofe umanitaria ancora più estesa. È impressionante: non si trovano i pezzi di ricambio per le automobili, le medicine, il cibo. La miseria è diffusa e palpabile…

Hai parlato di disastro economico dovuto al socialismo di Chavez e di Maduro. Chavez, qui in occidente, in realtà è stato piuttosto coccolato per lungo tempo. Avete incontrato situazioni reali che attestano la loro responsabilità per questa situazione?

Faccio solo un esempio. Abbiamo incontrato Carlo Franceschi: sesta generazione della famiglia che ha creato nel 1830 un'importante azienda di cacao, tutt'ora attiva con produzione d'eccellenza. Ad essa è affiliata la CSR (Corporate Social Responsability), dal 2016 attiva a sostegno delle famiglie e delle comunità. Un esempio di impresa sociale. La chiacchierata con Carlo è stata significativa per capire le contraddizioni di questo paese. Nel 2011 l'azienda deve gestire una crisi nella relazione con il personale a seguito della persistente campagna del governo contro il "padrone sfruttatore". Franceschi decide di attivare una contro informazione coinvolgendo tutto il personale. Attivano, cioè, una serie di incontri con i dipendenti, spiegando che il loro futuro era legato al successo dell'azienda e non ai sussidi di Maduro. Il Governo nel frattempo, però, ha effettuato due tentativi di esproprio dell'azienda, ma ha rinunciato a seguito della difesa attivata dai lavoratori. Come si vede il tentativo è quello di azzerare qualsiasi intrapresa ed azienda. Una politica folle.

Tornando al vostro viaggio. Le autorità venezuelane non vedono di buon occhio neppure queste spedizioni…

In effetti arrivati a Caracas, siamo stati fermati per due ore e lasciati liberi dietro pagamento di una multa, grazie alla mediazione di don Giorgio.

Multa salata?

Qui c'è un altro aspetto che aiuta a capire la situazione di questo paese. La multa è stata di 4 milioni di vecchi Bolivar che corrisponde a 400 euro al cambio ufficiale, ma al cambio parallelo solo 40 euro. Essendoci una certa folla che attendeva don Giorgio all'aeroporto, abbiamo potuto pagare con una carta di debito locale e siamo andati bene. Comunque già fuori dall'aeroporto si comprende la gravità della situazione: grandi parcheggi multipiano vuoti, ridotti ad abitazioni improvvisate, desolazione ovunque.

Nella foto l'arrivo in aeroporto del gruppo della diocesi di Cesena. Si riconosce al centro Roberto Mazzotti. A destra, in abito da sacerdote senza giaccone, il vescovo di Cesena Douglas Rigattieri

A chi avete consegnato il materiale?

Usciti siamo stati accompagnati presso una chiesetta a Pariada, ad est di La Guaira. Qui una signora ha preso in consegna parte del materiale per distribuirlo ai destinatari, mentre il resto è stato consegnato alla diocesi di Carùpano, nello Stato di Sucre che si trova a 550 chilometri da Caracas.

Il viaggio è proseguito poi verso San Rafael a Playa Grande di Carupano, dove ci ha accolto don Derno (che da Budrio di Longiano è giunto in missione qui). Durante il viaggio abbiamo fatto alcune tappe, sempre visitando missioni, persone amiche, realtà interessanti. Il viaggio è stato fatto in macchina, in quanto voli interni oramai non ne esistono più. Durante il viaggio abbiamo do-

vuto sottoporci a numerosi controlli per posti di blocco tenuti dall'esercito o dalla Polizia di Stato. In genere erano ragazzi o ragazze giovani, armati fino ai denti. Per strada traffico scarso, con macchine ridotte a catorci. In compenso con 25/30 centesimi si fa un pieno di 80 litri di benzina!

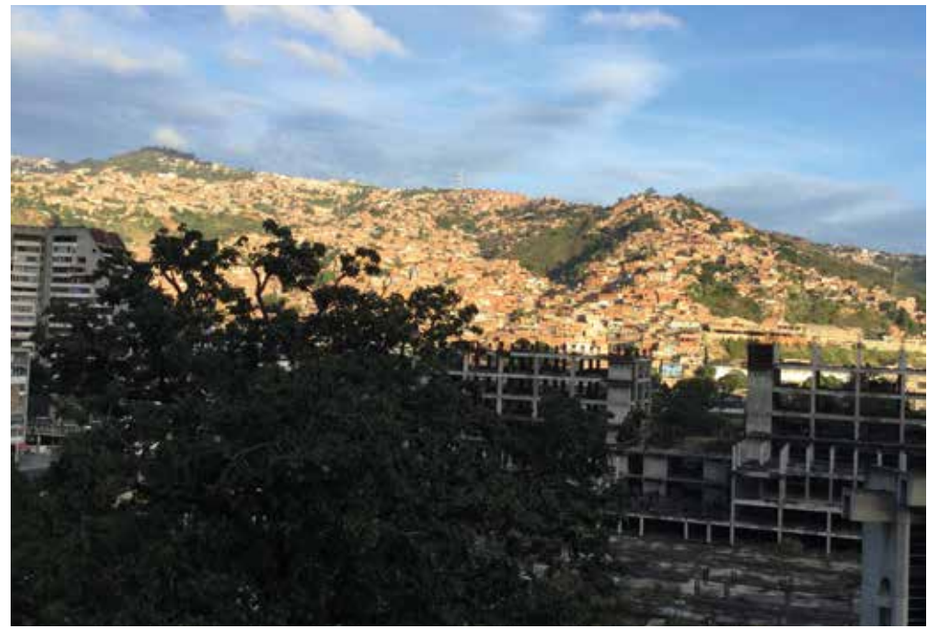
Che realtà ecclesiale avete incontrato là?

Ho incontrato sacerdoti estremamente attivi con comunità vive. Penso a don Marcello, vero prete imprenditore che ha messo in piedi tantissime realtà, oppure a don Giorgio che diventa idraulico seduta stante e riesce a far funzionare le docce per noi. Abbiamo incontrato una realtà neocatecumenale particolarmente vivace. Inoltre, anche per l'opera di don Giorgio, centri di accoglienza per bimbi abbandonati, con tanto di presidio medico e altre opera di sostegno reale alla popolazione. Va detto che la popolazione è sfinita e non è abituata a reagire. Dopo anni di socialismo, sembra attendere un cambiamento dall'alto e non riesce a dare al paese un nuovo corso anche perchè lo Stato, come esemplificato prima, continua a rendere la libera iniziativa impossibile.

Anche la celebrazione presso la cattedrale di Carùpano, dove il 6 gennaio sono stati ordinati tre nuovi sacerdoti, ha testimoniato questa vivezza. Tantissimi i giovani presenti. È stato un momento pieno di vita e di speranza. Un singolare contrasto con il resto del paese. Una situazione analoga l'abbiamo vissuto presso la parrocchia di San Rafael Arcangel, per la cresima. Anche qui più giovani che adulti, in una celebrazione dove attenzione e devozione si mescolano con la tipica allegria latino americana.

Figure particolari?

Come dicevo ne abbiamo incontrate tante. Posso ricordare qui don Itamar, a Irapa. Un vero prete di frontiera. Irapa è una città governata da alcune famiglie che gestiscono il commercio della droga, in perenne guerra tra di loro, con le conseguenze che si possono ben immaginare. Don Itamar ha deciso di non mettersi contro, ma di ottenere attenzione da queste famiglie ed ha iniziato ad incontrarle. Dopo un anno di dialogo paziente ha ottenuto una tregua che sta tuttora resistendo. Lui dice: ora si vive tranquilli. La Chiesa è di nuovo frequentata, ordinata e pulitissima.



Qui sopra un Barrios, quartiere periferico. Sotto don Giorgio impegnato a stendere la piada.

Oppure penso alle 4 suore salesiane (3 Colombiane ed una Venezuelana) di La Savana (pochi Km dalla Parrocchia di Güiria) che gestiscono una "scuola tecnica", frequentata da 680 ragazzi. La suora superiora è 45 kg di pura "energia" (dà proprio l'impressione che possa essere fermata solo abbattendola!) e tutto è in ordine come in una struttura italiana.

Situazioni e fatti spiacevoli, ne sono accaduti?

L' 11 gennaio alle 6,30, non riuscendo dormire per il caldo umido e le zanzare, accompagno Don Derno al mercato e prendo con me solo il cellulare, pensando sempre alle foto e ai rischi di essere scippato. Faccio però l'errore di tenerlo in mano ed un giovane lesto me lo strappa assieme ad una papaya che avevamo acquistato poco prima. Un' esperienza anche questa ….

Ma il fatto più sconcertante è stata la vista delle grandi periferie di Caracas. Abbiamo incrociato i primi quartieri satellite di Caracas verso mezzogiorno del 12 gennaio e siamo rimasti davvero impressionati già al primo grande "cerro" (massa di alloggi/baracche, "ranchos", costruite su dirupi/colline) denominato "Petare". Penso sia inimmaginabile e inqualificabile la vita in questi ranchos costruiti uno sopra l'altro, senza verde, con igiene precario .....

Nei vari quartieri, "cerro" o "barrio", dovrebbero viverci almeno 3 milioni di persone. Ma anche qui si apre una luce di speranza.

Ovvero?

A Caracas abbiamo incontrato presso il quartiere che prende il nome di papa Giovanni Paolo II, che celebrò qui la Santa Messa nel 1985, Alejandro Marius, un ingegnere di 47 anni con sangue friulano, sposato con 4 figlie. Viene spesso in Europa ed anche in Romagna dove quest'anno è stato relatore al Meeting di Rimini. Marius ha creato l'associazione "Trabajo y Persona" con l'obiettivo di formare professionalmente giovani nelle aree popolari e rurali. Tramite questa Onlus canalizza fondi europei presentando progetti dedicati, in funzione delle opportunità deliberate a Bruxelles. La chiacchierata con Marius mi ha permesso di mettere a fuoco una semplice e triste realtà. Caracas è il luogo dove si vive meglio in Venezuela - il che è tutto dire - perché è una megalopoli e da sola può essere determinante per mantenere il potere. Pertanto la corrente elettrica nei cerros è gratuita, così come l'acqua, e vengono garantiti i "Claps" (pacchi con viveri e beni di prima necessità). Tutto ciò, invece, scarseggia nelle città poco popolate e lontane da Caracas. Ad esempio lo Stato di Sucre ben poco riceve e qui i poveri sono in situazione più precaria che non a Caracas. Questo spiega le proteste che in quelle settimane erano avvenute in quella zona e gli assalti ai camion.

Fatti curiosi, anche per chiudere con un sorriso, in questa situazione così difficile...?

Penso di non aver menzionato che la piadina a casa dei nostri missionari non è mai mancata. Di norma la preparava la cuoca, ma chi ha portato la tradizione è Don Giorgio, il quale alle 2 e mezzo del mattino si è messo a farla, per preparare cibo per il viaggio in auto (vista l'inopportunità di mangiare quanto offerto dagli esercizi pubblici). La Romagna ovunque vince! E speriamo che la presenza dei nostri missionari sia un piccolo ma efficace segno di speranza per un paese che necessita di tutto.

Vittorio Belli, il fondatore

Vi proponiamo questo contributo su Vittorio Belli. Uno sguardo sintetico per non dimenticare una figura che segnato il destino di Igea Marina

di Gabriele Dini

Vittorio Belli (Rimini, 1870-1953), discendente da antica e nobile famiglia, è noto come fondatore della nostra cittadina balneare, Igea Marina. Medico, naturalista, archeologo, appassionato di storia dell'arte: molti sono gli interessi culturali di Belli. Dopo aver lavorato per vari anni come medico, a trentacinque anni Vittorio vuole realizzare il sogno della sua vita: la lottizzazione di alcune aree vicine alla spiaggia nord-occidentale di Rimini in direzione di Bellaria. Comincia così la fondazione della cittadina di Igea Marina, per la quale Vittorio Belli rimane nella storia, anche se non disponiamo di molti dettagli su questa impresa. Nel dare un nome alla nuova località Belli si ispira alla mitologia greca: infatti Igea è la dea greca della salute, sorella o figlia di Asclepio (per i Romani Esculapio), dio della medicina. A Roma questa dea è venerata come Salus.

Nei suoi scritti Vittorio Belli si considera alla pari dei fratelli Baldini, che a Rimini fondano il primo stabilimento balneare insieme a Claudio Tintori nel 1843: infatti Belli ritiene di essere "un eroe Baldini creatore e sfortunato", come riporta Giovanni Rimondini nella sua biografia inerente a questo personaggio. Nelle intenzioni di Belli Igea Marina deve diventare un paradiso per coloro che, affaticati dal lavoro e dallo studio, vogliono riposare corpo e mente in riva al mare o dedicarsi ad attività culturali. Inoltre la fondazione di una nuova località può fornire varie possibilità di lavoro alla popolazione locale e Belli ha in mente di rendere Igea Marina anche un centro culturale formato da un museo, una pinacoteca ed una biblioteca. Nei progetti di Belli c'è anche un centro idroterapico. Tutto questo complesso culturale deve essere dedicato, nei pensieri di Belli, a Minerva, dea romana della sapienza. Ma purtroppo a causa della guerra i progetti di Vittorio Belli non possono realizzarsi. Belli si impegna inoltre alla realizzazione di una pineta ed al recupero parzialmente riuscito di una porzione di spiaggia perduta. La pineta è impiantata con pini lungo i viali ed alcuni lotti sono destinati a bosco. Alla pineta Belli dedica molte cure, a tal punto che dopo il caos della guerra il polmone verde di Igea Marina, con vari tentativi, torna alla normalità. Sappiamo da Bruno Belli, nipote di Vittorio, preziosi dettagli inerenti alla creazione della pineta di Igea Marina: infatti egli afferma che suo zio vuole che in ogni lotto sia costruita una villetta preferibilmente di un piano, per garantire la conservazione della pineta ed evitare l'eventuale abbattimento della stessa con la costruzione di altri edifici. Il nipote racconta poi che lo zio promuove la costruzione di una vasca rotonda di acqua sorgiva dentro la pineta: all'interno della medesima nuotano molti pesci rossi. Con la sabbia che proviene dalla vasca Vittorio Belli edifica una piccola montagna ed in cima ad essa ci sono due sedili di pietra. Il piano di costruzione di Belli è molto rigoroso: le strade, larghe sei metri, sono tutte dedicate a celebri autori latini, sia poeti che scrittori. Vittorio Belli infine ha anche un grande interesse per l'archeologia e la storia dell'arte: in campo artistico si interessa soprattutto di antiquariato e pittura. Con il tempo, negli anni Cinquanta e Sessanta, Igea Marina è diventata un centro balneare molto importante con tante strutture alberghiere ed attrazioni turistiche, che richiamano numerosi visitatori ogni anno, creando lavoro e ricchezza. L'operosità romagnola ha dato i suoi frutti. Oggi rimane il ricordo di Vittorio Belli in quanto singolare imprenditore, il cui busto è visibile nel Parco del Gelso a Igea Marina.

IGEA MARINA - I giardini e la pineta in riva al laghetto - Ninfe e ninfee

La bella Pineta di Bellaria

continua da pag. 5

Blu…
Croce Blu è stata la prima e attualmente l'unica pubblica assistenza della provincia di Rimini. Nel 2004 con un gruppo di circa 50 amici, principalmente di Bellaria Igea Marina ma non solo, abbiamo pensato e costruito da zero *Pubblica Assistenza Croce Blu*. Siamo partiti avendo come sede il sottoscala del comune di Bellaria e un'ambulanza vecchia di 15 anni donata dalla Pubblica Assistenza di Calenzano. Non avevamo un euro ma eravamo pieni di entusiasmo e voglia di fare. Il grande problema all'inizio è stato spiegare alle istituzioni e alle persone che cosa fosse una pubblica assistenza. Un territorio come la nostra provincia, in cento anni di esistenza delle pubbliche assistenze, non ne aveva mai avuta una. La cosa più difficile è stata vincere la diffidenza, far capire agli altri che non c'erano secondi fini nel nostro agire, che non volevamo costruire qualcosa contro qualcuno ma per qualcuno.
Cosa ha vinto questa diffidenza e queste difficoltà?
Per noi c'erano valori importanti, come l'indipendenza, la professionalità, la trasparenza che volevamo affermare e difendere. E' stato un passaggio importante tutelare quei valori fin dai primi momenti. Se non lo avessimo fatto, ci saremmo dissolti alle prime difficoltà. E invece sono diventati il nostro DNA. In questo contesto, la città di Bellaria Igea Marina, la sua gente, le sue categorie economiche e sociali, le sue amministrazioni sono state determinanti. Abbiamo vinto la diffidenza essendo trasparenti, facendo capire che volevamo lavorare insieme ad un progetto che servisse al paese. E la risposta delle persone, dell'Amministrazione, delle categorie è stata straordinaria.
Diamo un' idea di cosa sia oggi Croce Blu…
Attualmente *Pubblica Assistenza Croce Blu* è un'associazione articolata e complessa. Abbiamo due sedi operative, Bellaria Igea Marina e Riccione, un consiglio direttivo fatto da persone preparate e competenti che seguono i diversi ambiti dell'associazione coadiuvati da un organigramma complesso, 150 soci, 14 mezzi attivi ogni giorno. Ogni anno Croce Blu eroga più di tremila servizi di tipo socio sanitario, di trasporto, di assistenza, primo soccorso ad eventi e manifestazioni. Facciamo moltissima formazione, sia interna che rivolta all'utenza, nell'ambito di un sistema regionale di formazione riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna. Siamo parte del sistema regionale e nazionale di Protezione civile e i nostri volontari sono intervenuti in tutti le situazioni di emergenza dal 2009 ad oggi. Abbiamo assunto dei dipendenti che ampliano e migliorano il servizio ma il cuore e l'anima di Croce Blu rimangono i volontari. Unici. Straordinari. Li vorrei avere sul mio posto di lavoro perché so che con loro tutto è possibile e a loro posso chiedere tutto.
E' a loro che dedico questo riconoscimento che il Comune di Bellaria Igea Marina mi ha voluto dare perchè senza la loro forza da solo non avrei fatto nulla.
E il premio sigla un legame forte con Bellaria…
Sono nato e ho studiato a Bellaria fino alle scuole medie, poi il liceo a Rimini e da 15 anni sono a Bologna, per poi trasferirmi a Rimini. Ma non ho mai smesso un giorno di sentirmi bellariese, non ho mai cambiato la mia residenza e, in qualunque parte del mondo mi trovi, penso a Bellaria come alla mia casa, come un angolo di pace, come la casa dei miei genitori che abitano qui e che cerco di vedere il più possibile.
Per tutto questo ringrazio di cuore l'amministrazione comunale per questo riconoscimento. Infine, un ringraziamento personale va a mia moglie e ai miei genitori, a cui ho tolto tanto tempo ma che mi hanno sempre sostenuto.

Raccolta del Farmaco 2018: come è andata?

Anche quest'anno si è svolta la raccolta di farmaci generici per chi è in difficoltà, organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico. A Bellaria Igea Marina una dozzina di volontari hanno garantito i turni per invitare i clienti delle farmacie aderenti (**Farmacia Nuova Bellaria** e **Farmacia Comunale Bordonchio**) a donare un farmaco. **I farmaci raccolti sono stati in totale 136**. I destinatari, come indicato sul foglio di invito alla donazione, sono la **Comunità di recupero tossicodipendenti di Vallecchio** e l' **Associazione Segno Onlus di Montefiore**.
Il Banco Farmaceutico e tutti i volontari impegnati a Bellaria Igea Marina ringraziano la popolazione, come sempre generosa e pronta in tema di solidarietà. Anche la raccolta del farmaco, come la Colletta alimentare di novembre, è oramai un appuntamento imprescindibile per la nostra comunità cittadina.

FARMACIA
NUOVA Bellaria
Via Fratelli Cervi, 27
47814 Bellaria Igea Marina (RN)
Telefono : 0541 344201
OMEOPATIA /FITOTERAPIA /DERMOCOSMESI /IGIENE /INFANZIA /
SANITARIA /ORTOPEDIA /VETERINARIA /
LABORATORIO GALENICO /TELEMEDICINA /
ALIMENTI A FINI SPECIALI /CELIACHIA /
INTEGRATORI PER LO SPORT
AUTOANALISI DEL SANGUE (Colesterolemia, Trigliceridi, Glicemia, Emogl. Glic.)/
MISURAZIONE DELLA PRESSIONE / MISURAZIONE PESO E ALTEZZA /
ELETTROCARDIOGRAMMA / HOLTER CARDIACO / HOLTER PRESSORIO /
ANALISI DELLA BIOIMPEDENZA / OSSIGENOTERAPIA /
NOLEGGIO SANITARI E ELETTROMEDICALI / FORATURA DELL'ORECCHIO
www.farmacianuovabellaria.it
farmacianuovabellaria

Una serata dedicata alla Pasquela

Ha colpito tutti la serata del 3 gennaio, dove L'Uva Grisa e i Pasqualotti di Bordonchio hanno fatto rivivere antiche

Splendida serata il 3 gennaio scorso al Teatro degli Amici di Bordonchio, dove il gruppo dei Pasquaroli di Bordonchio, guidato da Leonardo Neri, e l' Uva Grisa guidata da Gualtiero Gori, si sono avvicendati per un viaggio, intenso ed emozionante, all'interno della tradizione romagnola della Pasquella, il canto augurale intonato alla vigilia dell'Epifania. Come abbiamo già ampiamente scritto su *Il Nuovo* di ottobre, Leonardo Neri ha pubblicato un testo (si veda in foto) reperibile presso la Parrocchia di Bordonchio (nello spazio di Porta aperta). Lo stesso ha fatto Gualtiero Gori, a cui dedichiamo la seconda parte di questo articolo. Il suo libro (si veda sempre in foto), uscito un mese dopo, è reperibile presso l'edicola del Bar della Stazione.

Durante la serata del 3 gennaio è accaduto un episodio che merita di essere raccontato. A fine serata, si avvicina una coppia visibilmente emozionata dallo spettacolo e ringrazia per l'opportunità di aver conosciuto "autentiche tradizioni romagnole". Erano due turisti invernali, provenienti dalla Svizzera, ed avevano saputo della serata per caso, visitando il Presepe artistico di Bordonchio, dove era affissa una locandina. Promettendo di consigliar loro siti e materiale sulla cultura di Romagna, lascio la mia email e dopo pochi giorni arriva questo loro messaggio. *"Egregio Emanuele, mi ha fatto piacere il breve incontro di ieri sera, alla fine della Pasquella al Teatro degli Amici a Bordonchio. Lo spettacolo è stato molto coinvolgente ed ha creato la magia di poterci calare nel vero folklore Romagnolo. Io spero di poter tornare presto in Romagna. Le sono grato se potrà suggerirmi qualche sito o link sul folklore o cultura della Romagna. Giuseppe"*. Questo piccolo episodio la dice lunga sulla forza e sull'attrattiva che possiede la nostra cultura se riportata alla sua autentica origine, uno sforzo che deve sicuramente essere perseguito con intensità e tenacia.

Gualtiero Gori (nella foto qui sotto), insieme all'Uva Grisa (foto a fianco) ha ricevuto un riconoscimento all'ultima edizione del Premio Panzini.

Gualtiero ci parli della tua ultima pubblicazione?

Il testo *Riveriti lor signori* è il 4° di un progetto editoriale in 5 volumi corredati da cd che contengono brani tradizionali eseguiti dall'Uva Grisa. Queste pubblicazioni presentano documenti raccolti attraverso una ricerca sulla musica popolare romagnola che ho iniziato nel 1980 e che ha accompagnato l'attività dell'Uva Grisa dalla sua nascita ad oggi. I libri e i cd sono a carattere monografico: i canti dei pescatori raccolti a Bellaria, le serenate e i canti di nozze e del rito del maggio, l'attuale testo sulla Pasquella, mentre il prossimo tratterà il repertorio dei canti satirici e di osteria.

Quale fu la prima testimonianza raccolta, intorno alla Pasquella?

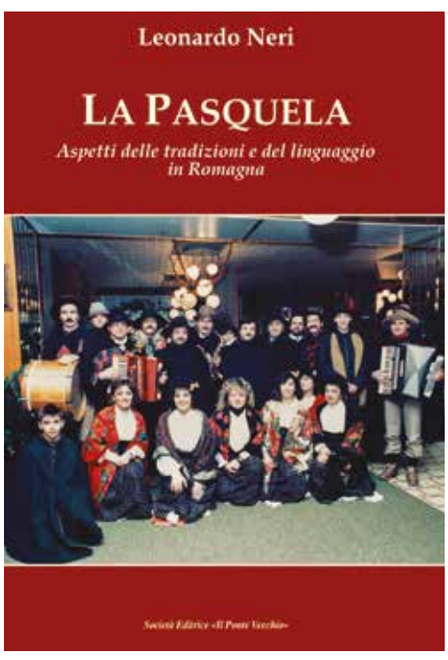
La prima testimonianza che registrai sulla Pasquella è del dicembre 1980. Il mio interlocutore fu Natale Lazzarini, detto *Burgagiàon*, un pescatore che frequentava un bar di fronte a casa mia. Quello fu il primo passo di una ricerca sulle tradizioni orali del territorio che divenne sistematica e che in breve tempo mi portò ad avvicinare tanti altri anziani del paese. Compresi subito che il lavoro sulla cultura popolare era un lavoro vivo, di relazione e ricongiungimento con le persone, di tipo personale e comunitario.

Qual è il senso di fondo di questo tuo lavoro di ricerca?

Spero che questo libro contribuisca a stimolare un interesse sul patrimonio delle nostre tradizioni, poiché solo se c'è interesse può esserci qualcuno che se ne prende cura. Le tradizioni sono fatte per essere trasferite alle generazioni future, non per essere mummificate. Praticarle con consapevolezza è il modo migliore per mantenerle vive; conoscere l'alterità di chi ci ha preceduto è utile ad allargare la visione dei nostri sguardi sul presente.

Qual è la scelta di fondo in questo lavoro di ricerca?

La scelta è stata quella di unire i canti e le musiche ai documenti di ricerca (estratti di interviste, racconti di vita, documenti storico-letterari, ecc.), affinché il patrimonio espressivo della cultura tradizionale (musiche, canti e balli) possa essere conosciuto legato ai contesti storici, alla vita e alla cultura delle persone che ne sono state testimoni.



Il teatro d'improvvisazione da spettacolo al Teatro degli Amici

Ricorderete la scuola di improvvisazione teatrale di cui vi parlammo ne *Il Nuovo* n. 6 del 15 novembre 2016. Ebbene, quel seme, allora appena gettato, ha dato interessanti frutti ed oggi sono ben 4 i corsi che si tengono nelle sale sottostanti al Teatro degli Amici, con studenti provenienti anche dalle città vicine (Cesena, Rimini, Santarcangelo). A questi corsi va aggiunto quello per i più piccoli, che si tiene ogni lunedì dalle 18 alle 19,30.

Ebbene, questa fervida realtà che si sviluppa sul nostro territorio ci ha preparato due sorprese. Si tratta dei due spettacoli che trovate indicati nelle locandine pubblicate in questa pagina, in alto.

La prima, **Riviera Cup Amatori**, sarà il 3 marzo 2018 alle ore 17 e si tratta di un *contest* davvero particolare. Si sfideranno i migliori allievi di 4 scuole (Bellaria Igea Marina, Ravenna, Rimini e Ancona), chiamati a realizzare la migliore improvvisazione sulla base di suggerimenti che vengono direttamente dal pubblico. Questa la procedura: il pubblico suggerisce il tema; la squadra realizza lo spettacolo improvvisando (sfidando le altre aquadre, due a due); un giudice esprime la sua opinione tecnica, sulle abilità messe in luce; il pubblico vota il vincitore.

La seconda iniziativa, **RollingStories**, si snoda in tre date: 10 e 31 marzo, e 21 aprile. In questo caso, si assisterà ad una vera e propria *sitcom*, sempre all'insegna dell'improvvisazione da parte degli attori, messi in azione dagli interventi del pubblico. La storia poi proseguirà di appuntamento in appuntamento e si potrà seguire il "riassunto delle puntate precedenti" sulla pagina facebook della compagnia (cercando "from Scratch theater").

Per conoscere meglio questa particolare e accattivante forma di teatro, per comprenderne i presupposti e le sue caratteristiche, rimandiamo al nostro articolo sul numero de *Il Nuovo* citato prima, facilmente rintracciabile anche sul nostro sito web.

La tecnologia risorsa e trappola per i nostri giovani

Lo scorso 6 febbraio, in occasione del *Safer Internet Day 2018*, l'Ufficio Scolastico Territoriale, in collaborazione con il Comune di Bellaria Igea Marina, ha offerto alle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado dell'IC Bellaria un incontro-dibattito presso il Teatro Astra sull'uso responsabile delle nuove tecnologie.

Il tema del 2018, denominato ***Creare, connettere e condividere rispetto: una migliore connessione Internet inizia con te,*** è stato ampiamente trattato dagli agenti della Polizia Postale di Rimini che, attraverso slide e filmati, hanno affrontato una svariata gamma di problematiche legate al cyberbullismo, dal *sexting* al *sex extorsion* ai relativi reati nei quali potrebbero incorrere i nostri ragazzi, spesso on line e interconnessi con i modenri social senza consapevoleza dei rischi che si possono nascondere dietro una chat. L'incontro ha pienamente coinvolto le scolaresche, che sono state chiamate dalla Polizia postale alla messa in scena di situazioni tratte dalla quotidianità di adolescenti e a dare, in forma anonima e scritta, libero sfogo ai propri interrogativi, anche attraverso ben oltre 100 domande proposte in forma anonima in bigliettini scritti dagli stessi ragazzi. Ci si è particolarmente soffermati sui potenziali rischi del Web, quali il caricamento di contenuti inappropriati, la violazione della *privacy*, o l'assunzione di comportamenti scorretti e pericolosi per sé e gli altri. I suddetti punti sono stati ampiamente dibattuti senza demonizzare Internet o le nuove tecnologie, ma nell'ottica di portare i nostri ragazzi a riflettere e a sfruttarne al meglio le loro potenzialità, facendone degli utili strumenti formativi.

Bellaria's got talent

Si è svolta la prima manifestazione bellariese alla ricerca di nuovi talenti

Nella foto alcuni protagonisti della serata. Da sinistra Denise Mauro (presentatrice, riminese, tra le 50 finaliste per Miss Mondo 2016), Michele Piacenti in arte Michelone da Gatteo (organizzatore e cabarettista); Rosario Marra di Bellaria Igea Marina (organizzatore, presentatore e cabarettista); Giada Vitali (presentatrice e cantante).

Anche a Bellaria la sete di talenti, il gusto per la creatività, il desiderio di calcare il palcoscenico ha fatto breccia ed ha trovato una forma per realizzarsi decisamente interessante.
Ha preso vita infatti la prima manifestazione di **Bellaria's got talent**, voluta e organizzata dal gruppo *I Parzialmente Strematti* e *l'Associazione Culturale Cabaret, Musica e dintorni* di Casalecchio di Reno, il cui presidente è Davalli Michele cabarettista di *Zelig*. La manifestazione ha ottenuto il patrocinio del Comune di Bellaria Igea Marina.
L'intenzione che ha dato vita alle serate bellariesi è stata quella di far conoscere nuovi talenti del mondo dello spettacolo. La manifestazione si è svolta in due serate (semifinali), il 13 e 20 gennaio, per poi concludersi con la finale del 3 febbraio che ha definito i vincitori del concorso, suddivisi nelle categorie Big e Baby.
Buona la partecipazione di pubblico, circa 300 persone per serata, e di artisti: 31 big e 7 baby. A rendere ancora più vivace le serate, hanno contribuito tre scuole di ballo, e precisamente: *Manu&Co* che ha sede in Viserba, *Salsapassion* e *Tilt* entrambe attive a Bellaria Igea Marina.
I partecipanti hanno concorso nella veste di comici, cantanti, barzellettieri, ballerini e via dicendo.
Le serate delle semifinali, il 13 e 20 gennaio, sono state presentate da Giada Vitali e Vito Gadaleta, mentre la finale del 3 febbraio da Denise Mauro (finalista di miss mondo 2016) e da Rosario Marra (cabarettista bellariese).
A nome degli organizzatori, Rosario Marra ci ha comunicato il suo ringraziamento a Bellaria Igea Marina. *"Grazie al Comune di Bellaria che con il suo patrocinio ha dato la possibilità dell'utilizzo del Teatro Astra per l'effettuazione del varietà e grazie all'Associazione dei commercianti dell'Isola dei Platani che con il suo contributo e con l'offerta dei premi ha reso possibile la lotteria il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza all'Associazione Aiuto alla vita di Bellaria Igea Marina."*
Pensate di proseguire nei prossimi anni? *"Certamente. Visto il successo ottenuto, si pensa di continuare e di renderlo più importante, magari con più serate e rendendo più centrale per la vita cittadina".*

Grazie alle votazione di tre giudici di qualità, diversi in tutte e tre le serate, e al voto del pubblico per il *Premio platea*, si sono delineate le seguenti classifiche.

Categoria BIG:
1° classificato: **I Toni,** cantanti;
2° classificato: **Beppe Show,** barzellettiere;
3° classificato: **Marianna liguori,** cantante;
Premio platea: **Leo Principe di Villalta,** cantante e show man;
Premio Simpatia Roby Puma: **Beppe Show**.

Categoria BABY:
1° classificato: **Le Youtubers,** ballerine;
2° classificato: **Le Baby Baby Girls,** ballerine;
3° classificato: **Erik e Aron Kasalla,** cantanti;
Premio platea: **Agnese Matteagi,** cantante.

Da sinistra in alto, in senso orario: I Toni; il premio Roby Puma; Peppe Show; Marianna Liguori, Leo Principe di Villalta.

Enzo Ferri*

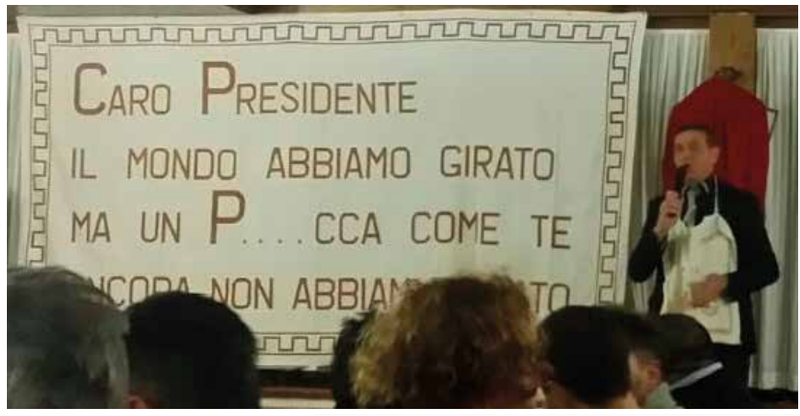
Tragica patacata (anti)animalista

Ben ritrovati a tutti. Il nostro socio Daniele ha una casa in campagna. A dire il vero è del babbo ma lui ci va spesso e molto volentieri. Una sera, tornando a casa in macchina, vide due occhi accesi in mezzo alla strada. "Saranno di quella volpe malandrina che la settimana scorsa ha ucciso le galline del babbo!". Pensò Daniele. "Tutti i vicini ne hanno uccisa almeno una e questa sera la fortuna vuole che sia io a prenderne una!". Dopo un breve riflessione, decise come uccidere la sua preda. invece di frenare.... giù di acceleratore e bruuummmm!!! Oltre al rombo del motore dell'auto, si sentì un colpo secco. L'auto aveva colpito il povero animale. L'ho fatta secca, ha pensato subito Daniele, e, sceso dalla macchina, si è messo subito a cercare il prezioso trofeo. Ma.... sorpresa, non aveva investito la terribile e malandrina volpe, bensì il cane di suo babbo! Il povero cane era rimasto stecchito al primo colpo. Daniele non ha mai rivelato al padre di essere lui il pirata della strada che ha fulminato il povero Yek. Forse per paura di fare la stessa fine! Speriamo che quelli della protezione animali lo perdonino, mentre il babbo del nostro socio (se lo sapesse) non lo perdonerebbe mai. Comunque da un po' di tempo Daniele gira con un bel paio di occhiali che non gli stanno molto bene, ma che forse lo aiuteranno ad evitare altri disguidi simili!
Con 3256 punti si è classificato solo ottavo ma con ampio margine di miglioramento.

W il re! Lunga vita al re!

** Vice presidente dell'Associazione Pataca Romagnoli*

Ecco il nuovo re dei Pataca romagnoli!



Come ci aveva assicurato il vice presidente Enzo Ferri sull'ultimo numero de *Il Nuovo,* smentendo clamorosamente le dichiarazioni del suo presidente, l'**Associazione Pataca Romagnoli** non ha chiuso affatto i battenti. Non solo. Il Presidente (che è Presidente a vita), Loris Domeniconi, detto Stoffa, è ben saldo al suo posto (guai a lasciare le poltrone in Italia! È un'onta! Ma lui ne ha tutte le ragioni, essendo presidente a vita!) e in piena forma, come potete vedere dalla foto in alto a destra.
L'intervista che gufava la fine del Pataca romagnolo e della voglia di divertirsi propria della nostra terra, è del tutto smentita dalla bella serata del 26 febbraio, durante la quale, seguendo una consolidata tradizione, (eccetto il luogo: il Rio Grande è stato sostituito dal ristorante Cristian & Pippo), è stato proclamato il nuovo Re dei Pataca. Canti, barzellette, tanto vino e allegria, come attestano foto e filmati, che Arsenio Mangieri, vero e proprio nostro inviato, ci ha inviato proprio mentre noi stavamo lavorando per chiudere il numero. Trovate clip e più foto sul nostro sito web. Qui ci limitiamo alla proclamazione dei primi tre classificati: Sante Fabbri al terzo posto, Massimo Bronzetti al secondo e re dei pataca 2018, **Massimo Vannucci** (portato in trionfo e sul suo trono nelle foto).
Una buona notizia, la serata del 26, per un'associazione che può far storcere il naso ai benpensanti e ai cultori della seriosità, ma che al contrario esprime appieno un aspetto ineliminabile della "romagnolità": quella *patacagine* che è anche un po' il sugo della vita.

MAGNETI MARELLI
OFFICINA ELETTRAUTO
F.lli VANNONI s.n.c
ELETTRONICA DELL'AUTO
TAGLIANDI - CLIMATIZZAZIONE
Via Ravenna,147 - BELLARIA - Tel. 0541/347283

TAPPEZZERIA RICCIARDI
Tende esterne ed interne
Campionari classici e moderni
Ristrutturazione salotti
Zanzariere - Inferiate
Si ricoprono selle moto
Interni auto
Tappezzeria Ricciardi tappezzeriaricciardi@alice.it
Via Panzini, 5 - BELLARIA Tel. 3317878672

Dalla Glenn Gould a San Remo

Michele Di Tommaso ha partecipato alle finali di *Sanremo New Talent*. Vi raccontiamo la sua esperienza.

di Emanuele Polverelli

Michele Di Tommaso, giovanissimo allievo della scuola di musica comunale Glenn Gould di Bellaria Igea Marina (suoi maestri Alessandro Casali per il piano, già noto ai lettori de *Il Nuovo*, e Monica Sarti per il canto) ha partecipato come finalista alla manifestazione **Sanremo New Talent**, concorso canoro nazionale che si svolge in parallelo al celebre Festival di San Remo. L'esperienza sanremese di Michele si è svolta dall'8 al 10 febbraio ed è stata densa di emozioni e soddisfazioni.
Lo siamo andati a trovare.

Michele come è nata l'idea di partecipare al concorso e di che si tratta?
L'idea mi è venuta curiosando in internet e trovando *Sanremo New Talent*. Così mi sono iscritto e ho inviato un'audizione online come previsto. Successivamente, mi hanno telefonato, comunicandomi che mi avevano scelto, inserendomi direttamente nelle finali. Non potevo crederci! Il pensiero di salire su un palco così prestigioso in mezzo a tante personalità mi ha agitato non poco.
Quale canzone hai cantato al concorso?
Kissing Fool di George Michael. Invece l'audizione che mi ha permesso di giungere lì era *Love's in need of love today* di Stevie Wonder.
Parlaci del concorso e della sede in cui hai cantato…

Sanremo New Talent si svolge a *Casa San Remo*, la sede nata 8 anni fa a supporto del Festival, a pochi passi dall'Ariston. Qui si svolgono diverse manifestazioni tra cui quella a cui ho partecipato. La giuria è stata presieduta dal maestro Vince Tempera, mentre madrina della manifestazione è stata Maria Teresa Ruta. Davvero emozionante potersi esibire con personaggi di questo calibro.

Ma veniamo a te. Come hai iniziato a fare musica? E la passione per il canto dove nasce?
Ho iniziato a suonare la chitarra durante la seconda media, grazie al mio prof di musica che ha saputo coinvolgerci e a infondermi passione per la musica. La musica è diventa per me importante, tanto che all'esame di terza media ho portato una tesina su di una canzone che parlava di mafia (*Pensa* di Fabrizio Moro). Poi sono entrato alla Glenn Gould, dove ho seguito i corsi di chitarra di Giacomo Maioli e poi di Danny Busi (anche loro protagonisti di interviste su *Il Nuovo*). Poi, nel 2016, sono scomparsi importanti cantanti dalla scena internazionale. La mancanza di voci così importanti, mi ha fatto avvicinare di più a questo modo di vivere la musica: la voce e il canto.
La Glenn Gould ti ha accompagnato durante il concorso?
La scelta di partecipare è stata mia, ma come i prof lo hanno saputo mi sono stati molto vicini. Mi hanno incoraggiato e sostenuto.
Qual è il tuo genere preferito?
Io ascolto e canto R & B e musica Soul. In particolare Stevie Wonder, Sam Smith, John Legend.
Cosa ti piace di questo genere?
Della musica nera apprezzo la sonorità e le vocalità che stanno sullo sfondo della canzone. È una musica profonda. Ma più in generale credo che la musica sappia far nascere emozioni in tutti. È un linguaggio universale.
Il futuro?
Il mio sogno è che la musica possa diventare la mia attività. Intanto sto scrivendo miei pezzi e vorrei pubblicarli. Il tema è l'illusione dell'amore.

Sulla nostra pagina online sono disponibili maggiori foto e le registrazioni audio della canzone che Michele ha portato a San Remo. Una voce già adulta, di profonde tonalità. Che stia nascendo un Mario Biondi bellariese?

Alcune foto di Michele a "Casa San Remo". Qui sotto insieme al presidente della giuria, il maestro Vince Tempera. Sopra Michele con Maria Teresa Ruta.

Successo per la *Belarioisa*

Dopo il successo a Bellaria e Bordonchio, la *Belarioisa* replica al centro Edimar a Viserba il 10 marzo prossimo

Ha avuto successo la ripartenza dell'attività della storica compagnia dialettale La Belarioisa, con la sua *Fiumena*, il nuovo lavoro messo in scena dai nostri attori locali (vedi *Il Nuovo* di dicembre 2017).

Dopo le rappresentazioni a Bellaria il 17 febbraio e a Bordonchio il 24 febbraio, la compagnia si trasferisce a Viserba, dove, presso il salone *Edimar* attiguo alla parrocchia di Viserba vicino alla Sacramora (via Umberto Giordano), il 10 marzo prossimo alle ore 21 terrà un'ulteriore replica.

Manifesta soddisfazione Mario Bassi, vera e propria anima della compagnia. "Le rappresentazioni sono andate molto bene con buona affluenza di un pubblico che si è divertito ed ha manifestato apprezzamento. Vorrei fare un plauso ai nuovi entrati, Enzo Ferri e Gigi Clementi di Bordonchio, e Barbara Gori di Bellaria. Si sono subito ambientati ed hanno dimostrato sul palco sicurezza e capacità". Dunque la Belarioisa è ripartita alla grande. Questo vuol dire che il prossimo anno vi vedremo di nuovo al lavoro? "Certamente. Il prossimo anno vogliamo rilanciare il lavoro, con una stagione ancora più intensa. Approfitto per dire che noi siamo aperti a chiunque voglia provare l'esperienza del teatro dialettale. Le nostre porte sono aperte, basta chiamare il 338 2517791 e ne parliamo!".

RomagnaBanca
Credito Cooperativo

Tra cent'anni… prospettive sul futuro

Grazie all'amicizia

Sabato 17 marzo 2018, ore 9.15
Auditorium di San Patrignano,
Via San Patrignano 53, Coriano

INTERVENGONO

Paola Saluzzi *Giornalista*
Paolo Jannacci *Musicista e cantautore*
Valentina Vezzali *Campionessa Olimpica*
Don Marco Pozza *Parroco, teologo e scrittore*
Fabrizio Frizzi *Conduttore televisivo e doppiatore*
Con la testimonianza di due ragazzi di San Patrignano
Sergio Gatti *Direttore Federcasse*

Per partecipare al Convegno, occorre prenotare on line sul sito eventi.romagnabanca.it entro mercoledì 7 marzo, fino ad esaurimento posti.

ELIOS
BATTERIE
BELLARIA

50 1965 - 2015

DISTRIBUTORI UFFICIALI
VARTA
PER LA ROMAGNA
LE BATTERIE ORIGINALI A PREZZI SPECIALI

RIVENDITORE

FIAMM · OPTIMA BATTERIES · YUASA · URANIO batterie · Trojan BATTERY COMPANY

BATTERIE AUTO GARANZIA 24 MESI

WWW.ELIOSBATTERIE.COM
via Giovanni XXIII, 22 - 47814 - Bellaria (zona stadio)
Tel. / Fax (+39) 0541.343180 | info@eliosbatterie.com

CONDIZIONI PARTICOLARI PER OFFICINE ED INSTALLATORI